

# “Lasciati educare dalla Parola di Dio” (d.Enzo)

02 Dicembre 2018 - I domenica del tempo di Avvento

## PRIMA LETTURA (Ger 33,14-16)

*Farò germogliare per Davide un germoglio giusto.*

Dal libro del profeta Geremia

Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda.

In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra.

In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore - nostra - giustizia.

## SALMO RESPONSORIALE (Sal 24)

**Rit: A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido.**

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori la via giusta;  
guida i poveri secondo giustizia,  
insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti. Il Signore si confida con chi lo teme: gli fa conoscere la sua alleanza.

## SECONDA LETTURA (1Ts 3,12-4,2)

*Il Signore renda saldi i vostri cuori al momento della venuta di Cristo.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi. Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da

noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio - e così già vi comportate -, possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù.

## VANGELO (Lc 21,25-28.34-36)

*La vostra liberazione è vicina.*

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

## La riflessione di don Enzo

Gli avvenimenti importanti vanno preparati: il Natale non deve essere per noi un momento di folclore né un momento storico più o meno romantico.

È l'avvenimento degli avvenimenti e se vogliamo comprenderne la portata, dobbiamo vedere come è stato vissuto dalla Madonna, da Giovanni Battista e da Isaia che sono i personaggi chiave dell'Avvento. Hanno atteso, hanno sperato e possono aiutarci a recuperare il senso di speranza che oggi è tanto sottovalutato. Infatti l'uomo è portato a valorizzare soltanto il reale, il concreto che può vedere, toccare che gli dà una utilità immediata.

Ma è reale anche tutto ciò che ci proietta ad una visione ultraterrena, anche se purtroppo non lo si considera nella giusta luce. Forse il motivo

principale è dato dal fatto che l'uomo ha tutto, non è capace di staccarsi dalle cose di questo mondo, è attanagliato dalla ricchezza, dalle comodità perciò non spera qualcosa di più, accontentandosi di una vita mediocre.

D'altra parte esiste quella fascia di persone che sono talmente immerse nella miseria da non sapere alzare lo sguardo dalla loro condizione. Anche per queste la speranza diventa irraggiungibile fino a che qualcuno non la incarni e la dimostri possibile.

Nel libro del profeta Isaia troviamo "una voce grida nel deserto preparate la via del Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio" (Is 40,3). Per cui Dio ha bisogno di questi messaggeri, ha bisogno di questa disponibilità perché si tratta di preparare un avvenimento importante che non può essere improvvisato.

Anche la nostra vita dovrebbe sempre avere questo tono per arrivare poi alla festa includendo necessariamente l'aspetto della speranza e della preparazione. Naturalmente questa esige tanta disponibilità, lasciando che il nostro cuore abbia a responsabilizzarsi, abbia a cogliere l'importanza di quello che si sta facendo, per prepararsi ad annunciare.

Noi annunciamo, diciamo, proclamiamo, presentiamo le meraviglie del Signore nella misura in cui le viviamo. A questo riguardo il Battista è molto chiaro nel suo modo di prepararsi: trent'anni di silenzio, di attesa, di speranza nel deserto. Questa preparazione significava un modo di essere ben preciso che anche esternamente aveva un suo risvolto, il deserto, il silenzio, l'austerità, la preghiera.

Oggi c'è bisogno di questo tipo di profetismo che prepara, che annuncia, che risveglia, che fa risuonare certe melodie, certe attese ormai sopite. Il cristiano deve vivere la sua vocazione in termini di preparazione, mettendosi in particolare contesti, prendendo la distanza da certe situazioni che non permettono di vivere questa attesa. Infatti spesso vogliamo prepararci al Natale però di fatto non facciamo niente per staccarci dal nostro contesto quanto mai borghese, facile, stressante, vuoto spiritualmente.

"È la voce di uno che grida nel deserto, preparate le vie del Signore, spianate i suoi sentieri": ecco non è tanto importante quello che dice il Battista, è il suo modo di essere, il suo modo di vivere che suscita in noi un senso di curiosità che deve diventare ammirazione e una necessità anche per noi. Se io devo prepararmi al Natale o meglio, se la mia vita deve essere una festa, un canto perenne al Signore, io devo vivere in un certo modo e cioè come voce di uno che grida nel deserto. Tutto questo porterà molto lontano da ciò che ci può essere di efficientismo nella nostra vita, per annunciare il Signore, Gesù Cristo.

Giovanni Battista avrebbe dovuto avere dei mezzi super efficienti, adatti per annunciare un

avvenimento così eccezionale e invece sceglie l'annientamento perché abbia ad emergere il Cristo. Da sette o otto secoli la gente attendeva la venuta del messia per cui era un avvenimento straordinario; noi saremmo tentati di dire che anche la preparazione doveva essere adeguata per cui bisognava convogliare masse di gente, proclamare, far conoscere, sbandierare, pubblicizzare, per convertire più facilmente. Invece il Vangelo dà ragione ancora una volta all'umiltà, al paradosso dell'impossibile.

## ***Dio fa bene quello che fa***

*Non spaventatevi del vostro fardello;  
Nostro Signore lo porta con voi.*

*Il buon Dio fa bene quello che fa e,  
quando ad una giovane madre,  
dà molti figli,  
vuol dire che la giudica degna di educarli.  
È un segno di fiducia da parte sua.*

*Fate in modo che i vostri figli  
si ricordino un giorno molto più  
di ciò che vi hanno visto fare  
che non di quello che avete detto loro.*

*Gesù, unisco i miei dolori ai tuoi,  
le mie sofferenze alle tue.*

*Fammi la grazia  
di trovarmi sempre contento  
nella situazione nella quale mi hai posto.  
Benedirò il tuo santo nome  
e tutto quello che mi accadrà.*

San Giovanni Maria Vianney

## **PROPOSTE per l'AVVENTO**

### **"Il Natale: perché..."**

Incontri in preparazione alla festa del Natale

Martedì 04.12 ore 21.00 presso Sala Nazareth

Un Dio umano perché l'umano è divino (ma non lo sappiamo)

Il Natale: perché siamo già quello che desideriamo veramente essere

Martedì 11.12 ore 21.00 presso Sala Nazareth

Mio Dio, se tu sei dappertutto, come mai io sono così spesso altrove? (M. Delbreil)

Il Natale: perché guarisca la frattura interiore che ci separa da noi stessi

Martedì 18.12 ore 21.00 presso Sala Nazareth

Viene il vero Dio il 'non-onnipotente'...

Il Natale: perché nella fragilità umana vi è una preziosa ricchezza

per informazioni:

Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia  
tel. 0382.3814469 - [www.casadelgiovane.eu](http://www.casadelgiovane.eu) -  
mail: [cdg@cdg.it](mailto:cdg@cdg.it)